

14 marzo 2022

Popolazione stabile e in calo. Meno problemi

di François-Marie Arouet

Istat [fa sapere che](#) la popolazione residente 2021 è -253mila rispetto al 2020 e il saldo naturale nascite-morti è di -310mila. Tutto molto condizionato dalla pandemia ancora in corso, che in due anni ha generato un calo di 616mila unità. Si tratta dello 0,4% di calo della popolazione: al 31 dicembre 2021 i residenti in Italia sono quasi 59 milioni.

Dati che fanno preoccupare chi ritiene che i saldi demografici debbano sempre essere in crescita ma, collocati nelle dinamiche demografiche mondiali in crescita, ci confortano. In Paesi come il nostro le crescite e i cali sono più sotto controllo rispetto alle esplosioni incontrollate dei Paesi del terzo e quarto mondo, esplosioni che, rispetto agli attuali 8 miliardi, sembra che nel 2050 porteranno il Pianeta a 10 miliardi di individui. Numeri che, oltre ad essere problematici lì dove si registrano, lo sono anche perché non possono che alimentare flussi migratori e relative problematiche connesse.

Il ruolo del nostro Paese, non contribuendo all'esplosione demografica, è quindi positivo. Non solo, ma gli consente di meglio attrezzarsi per aiutare i Paesi con natalità poco controllate. Dati del genere nel contesto di crisi mondiale per guerra e carenze di materie prime confortano per il solo fatto che non aggiungono problemi a problemi.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

[DONA ORA](#)